

Deliberazione della Giunta Regionale 11 dicembre 2020, n. 23-2535

**Legge regionale 28/1999, articolo 18 ter. Approvazione dei criteri e delle modalita' per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio e per l'accesso all'agevolazione regionale per l'istituzione. Spesa di Euro 500.000,00 sul capitolo 154921/2021, Missione 14, Programma 02.**

A relazione dell'Assessore Poggio:

Premesso che l'articolo 18 ter della legge regionale n. 28 del 12/11/1999, come modificata dall'articolo 51 della legge regionale n. 13 del 29/05/2020 "Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19", sancisce:

al comma 1, *"La Regione promuove i distretti del commercio quali ambiti territoriali nei quali gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento"*;

al comma 2, *"La Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio"*.

al comma 3, *"I comuni singoli o associati, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale, e comunque previo accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come distretti del commercio"*.

Premesso, inoltre, che:

introdurre modelli innovativi di sviluppo del settore commerciale, i Distretti del Commercio, a polarità urbana (un solo comune) o diffusa (a rilevanza intercomunale) consente di sostenere e rilanciare il commercio con strategie sinergiche di sviluppo economico e di risposta a necessità in particolari momenti di emergenze economiche e sociali, quali l'attuale emergenza Covid-19; la creazione di un sistema strutturato e organizzato territorialmente, capace di polarizzare le attività commerciali, unitamente ad altri soggetti portatori di interesse, quali il Comune, le organizzazioni imprenditoriali, le imprese, le proprietà immobiliari e i consumatori, contribuisce al perseguimento delle finalità indicate dal legislatore regionale e che si possono tradurre in:

- favorire e sostenere il commercio di vicinato e quindi le micro e piccole imprese del commercio in sede fissa, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata;
- ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani, a causa del quale si può avere una forte perdita identitaria, dunque culturale in senso lato;
- valorizzare i luoghi del commercio attraverso la riqualificazione di ambiti naturali del commercio urbano, sedi naturali di attività commerciali ed economiche in senso lato; il termine "naturale" rimanda al concetto di spontaneità, tradizione e storia dei luoghi del commercio;
- sostenere e contribuire al rilancio dell'identità dei luoghi e percorsi naturali del commercio;
- favorire la creazione dei cosiddetti "centri commerciali naturali", ritenendo che essi possano costituire una reale alternativa alla grande distribuzione organizzata;
- sviluppare la competitività dei "centri commerciali naturali", assicurando complementarietà e integrazione con le attività di vendita su area pubblica;
- promuovere l'aggregazione fra operatori per la realizzazione di politiche e di servizi comuni;
- costruire un sistema di governance, di competenze e di conoscenze per lo sviluppo del distretto;

i Distretti del Commercio si configurano, quindi, quali strumenti innovativi per il presidio commerciale del territorio, il mantenimento dell'occupazione e la gestione di attività comuni finalizzate alla valorizzazione del commercio e costituiscono uno degli obiettivi strategici inseriti nel Piano della Competitività predisposto dalla Regione Piemonte.

Dato atto che:

al fine di definire, in attuazione del suddetto disposto normativo, i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio e per l'accesso alla agevolazione regionale per la loro istituzione, la Direzione Cultura, Turismo e Commercio ha confrontato le esperienze delle Regioni che hanno già attuato iniziative analoghe e in particolare della Regione Lombardia, Veneto e Puglia e ha predisposto un documento tecnico che è stato oggetto di confronto e condivisione con le Associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative del settore Commercio. Tale documento tecnico delinea gli elementi essenziali e costitutivi del modello distrettuale, nonché il procedimento di costituzione e le disposizioni per il riconoscimento delle agevolazioni regionali con riferimento al momento dell'iniziale istituzione; per gli adempimenti necessari per la costituzione dei Distretti del Commercio, il loro avvio e la predisposizione di un programma di interventi strategici e significativi per il commercio, si rende necessario contribuire alle spese di istituzione dei Distretti, prevedendo che alla copertura finanziaria del contributo previsto per l'individuazione, il funzionamento e costituzione dei Distretti del Commercio si farà fronte con le risorse stanziare sul Bilancio di previsione finanziario 2020-2022 assegnate nell'entità di Euro 500.000,00 con la D.G.R. n. 25-2215 del 6/11/2020 sul capitolo 154921/2021 nell'ambito della Missione 14 Programma 02.

Acquisito, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 34/1998, il parere della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 23 novembre 2020.

Vista la L.R. n. 23 del 28/07/2008 e s.m.i. recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il D.Lgs. n. 114 del 31/03/1998 recante "Riforma della disciplina relativa al settore commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";

vista la L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i. recante "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del Decreto legislativo 31/3/1998 n. 114";

vista la legge n. 241 del 7/08/1990 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 relativo ai "Provvedimenti attributivi di vantaggi economici";

vista la L.R. n. 14 del 14/10/2014 recante "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

visto il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

vista la D.G.R. n. 12-5546 del 29/8/2017 recante "Linee guida in attuazione della D.G.R. 1-4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile";

visto il D.Lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la D.G.R. n. 37-1051 del 21/02/2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2020-2022 della Regione Piemonte";

vista la L.R. n. 8 del 31/03/2020 recante "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022";

vista la D.G.R. n. 25-2215 del 6/11/2020 recante "Legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022". Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.. Rimodulazione e Quarta Integrazione".

Attestata la regolarità amministrativa della presente deliberazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, unanime a voti resi nelle forme di legge

*delibera*

- di approvare, in attuazione all'articolo 18 ter della legge regionale 28/1999, i criteri e modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei distretti del commercio e per l'accesso alla agevolazione regionale relativa all'istituzione, di cui all'Allegato 1, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di destinare, per il 2021, alla copertura finanziaria del contributo per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Piemonte Euro 500.000,00 sul capitolo 154921/2021, Missione 14, Programma 02;
- di dare atto che alla copertura finanziaria del contributo per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Piemonte Euro 500.000,00 si fa fronte con le risorse sul capitolo 154921/2021 del Bilancio di previsione finanziario 2020-2022, Missione 14, Programma 02;
- di approvare i seguenti termini del procedimento "Accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione dei Distretti del commercio":
  - 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze comunali per l'emanazione della graduatoria di ammissione dei Comuni all'agevolazione regionale (il termine di 90 giorni è congruo rispetto alla complessità della valutazione delle istanze comunali, contenenti progetti composti da numerosi elaborati e relazioni);
  - 60 giorni per la liquidazione dell'acconto del contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa;
  - 60 giorni per la liquidazione del saldo contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa.
- di individuare quale responsabile del procedimento il Dirigente del Settore Commercio e terziario della Direzione Cultura, Turismo e Commercio;
- di demandare alla Direzione Cultura, Turismo e Commercio l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione ivi compresa la costituzione di una apposita commissione di valutazione delle istanze comunali pervenute, in sintonia con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2020-2022 della Regione Piemonte.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

## ALLEGATO 1

### LEGGE REGIONALE 28/1999, ARTICOLO 18 TER. CRITERI E MODALITÀ PER L'INDIVIDUAZIONE, IL FUNZIONAMENTO E LA COSTITUZIONE DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO E PER L'ACCESSO ALLA AGEVOLAZIONE REGIONALE RELATIVA ALL'ISTITUZIONE

#### PREMESSA

*La Regione intende introdurre modelli innovativi di sviluppo del settore commerciale con l'istituzione dei Distretti del Commercio per sostenere e rilanciare il commercio con strategie sinergiche di sviluppo economico e di risposta a necessità in particolari momenti di emergenze economiche e sociali.*

*L'obiettivo è quello di coinvolgere non solo i Comuni e le associazioni delle imprese del commercio, ma tutte le forze economiche presenti in un definito ambito territoriale nella creazione di uno strumento – il Distretto del Commercio – che permetta di sviluppare politiche comuni, strategie e programmi in grado di aiutare a superare situazioni di difficoltà come l'attuale emergenza Covid-19 e di porre le basi per un rilancio del settore della distribuzione commerciale.*

*Il Distretto del Commercio mira a valorizzare un ambito territoriale ed economico e a creare sinergie che consentano innanzitutto di mantenere vivo e funzionante il tessuto commerciale esistente, di sostenere lo sviluppo delle attività commerciali esistenti ed anche di favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali.*

*Alla base del concetto di Distretto vi è la consapevolezza della necessità di uno sforzo unitario e condiviso per rilanciare e riorganizzare, anche con l'aiuto delle moderne tecnologie, le attività economiche di un particolare ambito territoriale.*

*Il modello distrettuale individuato dalla Regione Piemonte prevede ampia discrezionalità da parte dei soggetti promotori nelle scelte delle politiche e delle strategie da realizzare: il programma degli interventi da realizzare deve nascere infatti dalla peculiarità economica, produttiva e sociale dei territori.*

*In base alle analisi, agli studi e alle valutazioni che ciascun soggetto proponente effettuerà, potranno essere individuate soluzioni e strategie diverse.*

*Una volta che siano stati istituiti i Distretti del Commercio in Piemonte, verranno proposte dall'Amministrazione regionale specifici bandi finalizzati alla valorizzazione del commercio in tutte le sue forme: dalle misure specifiche per le micro e piccole imprese del commercio e loro forme associative al sostegno della riqualificazione dell'ambito distrettuale, alla sistemazione delle aree mercatali.*

*Si tratta, dunque, di un programma complesso e articolato che coinvolge più attori, pubblici e privati, e che prevede il ricorso a risorse di provenienza diversa, regionali, comunali e private, da utilizzarsi per preservare e sviluppare il commercio, soprattutto di prossimità e valorizzare i luoghi del commercio che per le loro caratteristiche presentino una propria identità economica, culturale e sociale.*

## **Capo 1 - Criteri e modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio**

### **1. Oggetto**

Il presente atto definisce i criteri per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio ai sensi dell'art. 18 ter della L.R. n. 28 del 12/11/1999 (Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114), come modificato dall'art. 51 della L.R. n. 13 del 29/05/2020 (Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19).

### **2. Definizioni**

Ai fini del presente atto si definisce "Distretto del Commercio" l'ambito territoriale di livello infracomunale, comunale o sovracomunale in cui gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento. Si tratta di polarità commerciali in grado di creare strumenti di governance per uno sviluppo sostenibile del territorio e per la realizzazione di programmi e di interventi a favore della competitività dei luoghi del commercio.

I Distretti del Commercio si distinguono in:

- ♣ Distretto Urbano del Commercio, costituito su una porzione del territorio comunale o sull'intero territorio comunale
- ♣ Distretto diffuso del commercio, costituito su più Comuni.

### **3. Criteri per l'individuazione del Distretto**

Ai fini dell'individuazione del Distretto devono sussistere i seguenti elementi:

- ✦ dimensionamento e posizionamento territoriale;
- ✦ protocollo d'intesa obbligatorio tra Comune/i e associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale;
- ✦ capacità di governance del Distretto.

### 3.1 Dimensionamento e posizionamento territoriale del Distretto

I Comuni singoli o associati che propongono l'individuazione e il riconoscimento di Distretto devono ricercare il migliore dimensionamento dal punto di vista territoriale con attenzione particolare all'identità del luogo e alla sua capacità commerciale. Nello specifico:

- ✦ nel Comune capoluogo di Regione e nei Comuni capoluoghi di Provincia il Distretto del Commercio può coincidere con una porzione di città riconoscibile e individuabile che presenta potenzialità di sviluppo e di crescita; non si identifica necessariamente con il centro storico o con il centro "geografico" della città. Possono divenire Distretti aree sia centrali sia periferiche, che risultino a vocazione commerciale e quindi potenzialmente competitive dal punto di vista commerciale. Ciascun capoluogo può identificare anche una pluralità di Distretti distinti tra loro. Resta inteso che, qualora vengano identificati più Distretti, la loro individuazione debba essere giustificata in merito alla presenza di imprese rispetto all'area territoriale di riferimento e che debba essere incoraggiata la costituzione di una pluralità di distretti soltanto in mancanza di oggettiva continuità territoriale e nel caso di effettiva differenza nella vocazione commerciale (distretto dello shopping, distretto tematico, distretto di servizio, etc.);
- ✦ negli altri Comuni del Piemonte la proposta per l'istituzione del Distretto può essere presentata singolarmente o in aggregazione:
  - dalle Unioni di Comuni o dalle Unioni montane di Comuni
  - dai Comuni capofila di Convenzione per la gestione Associata del SUAP
  - fuori dalle due precedenti ipotesi da Comuni singoli o associati che raggiungano la soglia demografica minima di 3000 abitanti in collina e montagna, e di 5000 abitanti in pianura e posseggano il requisito della contiguità territoriale tra gli stessi.

Ai fini del posizionamento territoriale del Distretto e quindi dell'individuazione dell'ambito territoriale, i Comuni devono tener conto e quindi valutare la presenza di:

- ✦ addensamenti di esercizi commerciali anche integrati con altri settori economici (ad esempio turismo, artigianato, servizi);
- ✦ attività commerciali storicamente presenti nell'area ed espressione delle tipicità locali;
- ✦ elementi di attrattività del territorio di tipo turistico, culturale, architettonico e artistico, ecc. di rilievo comunale o sovracomunale;
- ✦ accessibilità e sviluppo di mobilità sostenibile (trasporto pubblico, parcheggi per autovetture, cicli e motocicli, infrastrutture per la mobilità, isole pedonali, ecc.);
- ✦ qualità urbana (marciapiedi e infrastrutture viarie, arredo urbano, aree verdi, segnaletica, pulizia, sicurezza, ecc.);

- ✦ offerta di servizi, di animazione, eventi, attività culturali e di intrattenimento, presenza di attività di somministrazione di alimenti e bevande, qualità e quantità del servizio commerciale;
- ✦ potenzialità di sviluppo e crescita;
- ✦ potenzialità di coinvolgimento nell'attività di Distretto non solo degli Enti pubblici e privati, ma anche delle singole imprese commerciali;
- ✦ opportunità di coordinamento delle politiche distributive (di insediamento commerciale e logistico) dei comuni contermini.

### 3.2 Governance di distretto

I comuni singoli o associati, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale, e comunque previo accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come distretti del commercio.

Condizione necessaria per l'attivazione del Distretto è un protocollo d'intesa stipulato tra l'Amministrazione comunale, o le Amministrazioni comunali e almeno una fra le associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale.

In aggiunta a questi partner stabili possono aderire al Distretto, altri soggetti interessati – a livello distrettuale - alle dinamiche di sviluppo quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: CCIAA, Organismi Associati di Impresa del Commercio che si siano precedentemente costituiti nell'ambito di Programmi di Qualificazione Urbana, associazioni di operatori del commercio costituite per lo sviluppo e la valorizzazione del commercio e che siano dotate di adeguato atto costitutivo e statuto, associazioni dei consumatori, imprese (anche di altri settori in aggiunta a quello commerciale), soggetti con competenza in ambito turistico, soggetti con competenza in ambito culturale, Fondazioni, soggetti del Terzo Settore, ecc.

Nel protocollo d'intesa devono essere stabiliti:

- ✦ i soggetti aderenti
- ✦ l'indicazione o la delimitazione dell'ambito distrettuale (deve essere allegata apposita cartografia con specifica perimetrazione dell'area)
- ✦ la proposta di denominazione;
- ✦ le modalità di gestione del Distretto, differenziando tra le funzioni di indirizzo politico-strategico e le funzioni operative (organi di gestione, responsabilità organizzative, modalità di scelta del manager di Distretto, suo profilo e sue competenze, modalità di coinvolgimento di altri soggetti ecc.);
- ✦ un'analisi delle problematiche afferenti ai comparti economici dell'area di riferimento;
- ✦ gli obiettivi che si intendono conseguire a medio e lungo termine e una programmazione strategica triennale degli interventi che si intendono realizzare;
- ✦ le modalità di finanziamento delle attività del Distretto;
- ✦ la durata del protocollo d'intesa, comunque non inferiore a tre anni, e le modalità di rinnovo e modifica dello stesso;

- ✦ l'impegno al monitoraggio dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

### **3.3 Manager di Distretto**

Al fine di assicurare in forma coordinata e unitaria l'attività del distretto – dal punto di vista tecnico operativo - è possibile, ma non obbligatoria, l'individuazione della figura del "Manager di Distretto", con funzione di coordinamento e sostegno operativo e progettuale del distretto. Il Manager di Distretto è individuato dal partenariato stabile fra i professionisti e gli esperti di settore; è dotato di un elevato profilo curriculare e con esperienza di partecipazione a progetti di gestione urbana in ambito locale, regionale o nazionale.

Al manager di Distretto compete a titolo meramente esemplificativo:

- ✦ effettuare l'analisi strategica del mercato/territorio di riferimento e formulare ipotesi di obiettivi di sviluppo a lungo termine
- ✦ effettuare la gestione delle attività/servizi del Distretto commerciale
- ✦ sviluppare il partenariato del Distretto commerciale
- ✦ effettuare il monitoraggio/valutazione delle attività/servizi realizzati nel Distretto commerciale.

Il manager potrà:

- avere un incarico libero professionale;
- avere un rapporto di lavoro dipendente (già in essere o da costituire) presso il Comune o una delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale aderente al partenariato. In questo caso dovranno essere chiaramente descritte le funzioni assegnate nell'atto di incarico (ad es. determina di individuazione delle funzioni, lettera di assegnazione di incarico, contratto di lavoro).

Il manager non potrà contemporaneamente ricoprire l'incarico per più di due Distretti del Commercio.

Le responsabilità e i compiti del manager nei confronti del partenariato dovranno essere chiaramente definiti e descritti nell'atto di incarico.

### **4. Le attività del Distretto del Commercio**

In attuazione degli obiettivi e della programmazione strategica triennale degli interventi contenuta nel protocollo d'intesa, il Distretto può predisporre un programma di interventi da candidare a finanziamento pubblico e privato.



Il Distretto del Commercio, in sinergia e nel rispetto dei ruoli e delle competenze, contribuisce con gli altri attori istituzionali e privati presenti sul territorio, alla realizzazione di:

- ✦ progetti di qualificazione urbana che riguardino il proprio ambito territoriale
- ✦ interventi inerenti il design urbano e gli spazi pubblici, con particolare attenzione alla gestione degli spazi pubblici, all'ampliamento di spazi esistenti per attività commerciali, alla riqualificazione del verde e dell'arredo urbano, all'accessibilità e alla sistemazione della viabilità, alla predisposizione di attrezzature per servizi comuni
- ✦ progetti di sistemazione delle aree mercatali
- ✦ iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana, progetti di recupero degli immobili, con particolare attenzione ai locali commerciali e in coerenza con i principi di sostenibilità energetica e ambientale
- ✦ politiche attive sul riuso degli spazi sfitti
- ✦ interventi per il recupero e la valorizzazione dei locali commerciali storici
- ✦ interventi volti all'ammodernamento e al miglioramento dell'esteriorità delle attività commerciali (vetrine, insegne, facciate, etc.)
- ✦ interventi volti alla realizzazione di servizi innovativi fra gli operatori dell'area e a vantaggio dei consumatori
- ✦ interventi volti alla fidelizzazione della clientela
- ✦ azioni di promozione finalizzate esclusivamente alla rivitalizzazione della rete distributiva e ad aumentarne l'attrattività
- ✦ progetti di consegna delle merci a domicilio e creazione di un sistema organizzato e agile per la distribuzione delle merci specie a favore della popolazione anziana o fragile
- ✦ progettualità innovative che possano contribuire alla crescita e allo sviluppo del commercio nell'ambito territoriale del Distretto
- ✦ censimento delle attività produttive in sofferenza economica in caso di eventi calamitosi o emergenze perduranti
- ✦ predisposizione di una rete di servizi commerciali a sostegno di fasce della popolazione colpite da eventi calamitosi o emergenze perduranti
- ✦ formazione, informazione e servizi di accompagnamento degli imprenditori e degli addetti del settore della distribuzione;
- ✦ iniziative comuni per la ripresa delle attività economiche e per l'adozione di nuove modalità strutturali, organizzative e operative per l'adeguamento delle attività alle nuove esigenze di sicurezza e protezione e a modalità alternative di organizzazione delle vendite, in affiancamento al canale fisico tradizionale;
- ✦ iniziative in tema di welfare aziendale e coinvolgimento di imprese e utenza su tematiche di benessere sociale;
- ✦ misure di fiscalità di vantaggio per promuovere iniziative o progettualità compatibili con la tutela e promozione dell'ambiente urbano;
- ✦ significative semplificazioni amministrative per l'area di distretto;
- ✦ sperimentazioni in materia di orari;
- ✦ progetti sinergici con settori quali il turismo, la cultura e l'arte, etc. volti alla
- ✦ valorizzazione del territorio del distretto attraverso la predisposizione di opportuni itinerari;

- ✦ attività di monitoraggio dell'attività svolta e dei risultati conseguiti

e comunque alla realizzazione di tutte quelle iniziative innovative, sostenibili e integrate che possano contribuire al rafforzamento del sistema commerciale presente nell'area del distretto in un'ottica di tutela della concorrenza e dell'ambiente urbano.

## **5. Elenco dei Distretti del Commercio del Piemonte**

La struttura regionale competente in materia di commercio predispose l'elenco dei Distretti del Commercio del Piemonte a seguito di specifica istruttoria che verifichi il possesso dei requisiti previsti dal presente atto.

L'elenco è suddiviso in due sezioni:

- ✦ Distretti Urbani del Commercio
- ✦ Distretti diffusi del commercio.

Ogni tre anni la medesima struttura verifica la permanenza dei requisiti di cui al presente atto e procede al monitoraggio dell'attività svolta e dei risultati conseguiti dai Distretti presenti nella Regione.

## **Capo 2 - Criteri e modalità per l'accesso alla agevolazione regionale relativa all'istituzione dei Distretti del Commercio**

### **1. Obiettivi**

La Regione Piemonte contribuisce a sostenere le spese per gli adempimenti necessari all'individuazione e alla costituzione dei Distretti del Commercio, al loro avvio e alla predisposizione di un programma di interventi strategici e significativi per il commercio.

Si tratta di una fase propedeutica all'avvio dei primi Distretti del Commercio, ai quali saranno rivolti futuri bandi di sostegno ad attività più specifiche legate sia alla riqualificazione urbana sia al sostegno delle imprese del comparto e loro forme associative.

### **2. Dotazione finanziaria**

Le agevolazioni sono corrisposte tramite contributi in conto capitale nell'entità del 80% della spesa ammessa per ciascuna istanza comunale, nel tetto massimo di contributo di Euro 20.000,00 fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il contributo verrà corrisposto in due soluzioni:

- un acconto del 50% in seguito a comunicazione dell'avvio dell'attività progettuale ammessa a contributo
- il saldo del 50% ad ultimazione del progetto su presentazione di specifica documentazione giustificativa.

Le amministrazioni comunali dovranno impegnarsi a garantire la compartecipazione finanziaria per la parte non coperta dal finanziamento regionale.

### **3. Descrizione degli interventi finanziabili**

Sono ammesse le spese, oneri fiscali inclusi, relative alle seguenti tipologie di interventi:

- ⤴ spese per la definizione e sottoscrizione del protocollo d'intesa obbligatorio necessario all'individuazione, funzionamento e costituzione del Distretto del Commercio, comprensive di attività di accompagnamento al partenariato, consulenze specialistiche, attività di informazione, ecc.
- ⤴ spese per la predisposizione del programma strategico di interventi per il Distretto del Commercio (DUC o DDC), comprensive di analisi diagnostiche, approfondimenti specialistici, ecc.

- ⤴ spese di formazione, di comunicazione e di marketing territoriale per il coinvolgimento del maggior numero possibile di imprese del commercio nell'esperienza del Distretto del Commercio e per la promozione dell'iniziativa;
- ⤴ eventuali spese di incarico di un manager di Distretto di cui al Capo 1, punto 3.3.

La Regione Piemonte prevede la realizzazione di un logo che connoti l'identità dei Distretti del Piemonte. Tale logo sarà messo a disposizione di tutti i Distretti riconosciuti ed inseriti nell'apposito elenco regionale: ad esso potrà collegarsi uno specifico brand urbano e territoriale, sempre messo a disposizione dall'Amministrazione regionale, che ciascun Distretto potrà realizzare con la società affidataria dell'incarico. Alla copertura dei costi per la realizzazione del logo, dell'immagine coordinata e per la promozione dell'iniziativa si provvede con le risorse stanziare sul Bilancio 2020-2022 al capitolo 128098.

Le attività verranno realizzate in collaborazione con il Settore Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne, URP.

#### **4. Soggetti beneficiari.**

Destinatari del contributo regionale sono i Comuni piemontesi in forma singola o associata (in quest'ultimo caso dovrà essere indicato il Comune capofila) di cui alla L.R. n. 11 del 28/09/2012, che intendano individuare e costituire un Distretto del Commercio.

#### **5. Responsabile del procedimento**

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Commercio e terziario della Direzione Cultura, Turismo e Commercio.

#### **6. Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione delle proposte**

Le domande saranno ammesse a contributo nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto, entro novanta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

La valutazione delle istanze e l'ammissione a contributo sarà effettuata da un'apposita Commissione di valutazione delle istanze comunali pervenute, costituita in sintonia con il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2020-2022 della Regione Piemonte.

Ai fini della formulazione della graduatoria, il punteggio attribuibile è il seguente:

- ⤴ da 0 a 15 per la relazione sintetica di fattibilità, approvata dall'Amministrazione comunale capofila, che contenga:
  - la descrizione degli aspetti salienti riferiti all'offerta commerciale ed economica in senso lato del territorio comunale, alla sua struttura, organizzazione e articolazione ed alle relazioni che tali fattori hanno con quanto esiste negli altri territori con cui il comune compete dal punto di vista dell'offerta commerciale, in modo da identificarne i punti di forza e di debolezza. A titolo indicativo dovrà essere fornita una sintetica descrizione del territorio comunale o dei territori comunali coinvolti e delle loro caratteristiche salienti,

dovrà essere definita la porzione di territorio che costituirà il Distretto del Commercio e motivata la ragione della scelta. Bisognerà descrivere l'evoluzione dell'offerta commerciale locale e la situazione della domanda potenziale e valutarne il rapporto in relazione ai competitori, evidenziare punti di forza/debolezza del sistema distributivo locale rispetto ai competitori;

- le motivazioni, le scelte, gli indirizzi, gli attori e gli strumenti progettuali che si intendono mettere in campo allo scopo di realizzare il Distretto del Commercio
- un quadro sintetico del percorso, dei contenuti progettuali e degli obiettivi che i promotori intendono raggiungere, attraverso la realizzazione di un programma strategico pianificato e condiviso
- un quadro economico che contenga il dettaglio delle singole voci di spesa, con allegati i relativi preventivi
- ♣ da 0 a 5 sulla base delle manifestazioni di interesse di soggetti appartenenti all'ambito individuato per la costituzione del Distretto del Commercio e in relazione al numero di imprese del commercio presenti nel futuro Distretto
- ♣ da 0 a 5 sulla base della necessità e coerenza delle voci di spesa per le quali si chiede la contribuzione regionale rispetto alle iniziative finanziabili di cui al succitato punto 3
- ♣ punti 5 per l'individuazione del manager di Distretto.

Le istanze che non avranno raggiunto un punteggio minimo di 15 punti non saranno ritenute ammissibili a contributo.

Non saranno prese in considerazione le domande non corredate dall'accordo di cui all'art. 18 ter comma 3 della L.R. n. 28/1999.

## **7. Termini del procedimento**

Novanta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze comunali per l'emanazione della graduatoria di ammissione dei Comuni all'agevolazione regionale (il termine di 90 giorni è congruo rispetto alla complessità della valutazione delle istanze comunali, contenenti progetti composti da numerosi elaborati e relazioni).

Sessanta giorni per la liquidazione dell'acconto del contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa.

Sessanta giorni per la liquidazione del saldo contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa.

## **8. Esclusioni, revoche e rinunce**

L'esclusione della domanda avverrà in caso di presentazione della domanda fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto dal bando attuativo del presente atto.

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a) mancata ultimazione del progetto entro i termini stabiliti, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
- b) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
- c) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

Il beneficiario può rinunciare con comunicazione inviata a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento con la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

## **9. Vincoli**

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

Sono previsti controlli:

- *documentali*: su atti amministrativi e contabili e sulla documentazione varia prodotta dai beneficiari per l'illustrazione del progetto;
- *in situ*: sopralluoghi da effettuarsi presso l'ambito territoriale candidato a Distretto del Commercio.